

→ **Il ministro:** «Conseguenze immaginabili» per la clinica. Ovvero stop alla convenzione  
→ **Reazioni indignate.** Dal tribunale ai legali di Englaro ai politici friulani: un atto immorale

# Eluana, Udine è pronta Sacconi ricatta e minaccia

Alla fine il testo annunciato dal ministro Sacconi si sgonfia: non è che un «diversivo». L'Anm avvisa l'esecutivo: le sentenze vanno rispettate. E la Regione Friuli avverte: non è il governo a dare le convenzioni.

**FEDERICA FANTOZZI**

INVIATA A UDINE  
ffantozzi@unita.it

A sera ciò che Beppino Englaro aveva giudicato, a caldo, l'ennesima «stangata», viene derubricato dai suoi legali a «diversivo», e il terreno sotto i piedi di Sacconi si fa scivoloso. Perché una giornata aperta con lo stop della clinica «Città di Udine» di fronte al diktat del ministro del Welfare su Eluana, si conclude con una raffica di no al gesto che i Radicali, e non solo, chiamano apertamente «ricatto». La magistratura informa che il decreto sull'interruzione delle cure è già esecutivo «perché non è stato impugnato». L'Anm avverte: «Fondamentale in uno stato di diritto rispettare le decisioni

**I medici di Eluana**  
«Un'ingerenza  
senza precedenti  
del potere esecutivo»

dei giudici». Gli avvocati concludono che la circolare del ministro «non è vincolante». E quando Sacconi ventila sanzioni amministrative - come la perdita della convenzione sanitaria per la clinica disobbediente - l'uomo forte del PdL friulano Ferruccio Saro gli risponde duro che «il Friuli è fuori dal servizio sanitario nazionale». L'ultima parola spetterà alla casa di cura udinese, ma la speranza di un approdo c'è.

Dopo aver studiato la circolare gli avvocati Angiolini e Campeis diramano una nota: «La lettera di Sacconi non è un atto vincolante dal punto di vista giuridico, non produce effetti sull'attuazione della sentenza». Significa che chi ricoveras-



Lecco la facciata della casa di cura Beato Luigi Talamone a Lecco dove è ancora ricoverata Eluana Englaro

se Eluana non correrebbe rischi giudiziari. È la conclusione che i legali speravano, per cui hanno lavorato tutta la giornata. Passo facilitato dalla precisazione del giudice Filippo Lamanà della Corte d'Appello di Milano, l'estensore del decreto che ha stabilito le modalità per la fine dello stato vegetativo della ragazza in coma da 16 anni: «Il decreto è già esecutivo per mancata impugnazione». Dunque nessun ostacolo di diritto si frappone tra quel provvedimento e il ricovero di Eluana nella clinica alla periferia di Udine dove è già pronta una stanza per lei.

Il concetto, ribadito da giuristi e co-

**«INSISTENZA DISUMANA»**  
«L'insistenza feroce e disumana del governo - dice il segretario Prc, Ferrero - è vergognosa, barbara, incivile. Si lasci in pace Eluana e la si lasci morire, come hanno chiesto i suoi familiari».

stituzionalisti, è chiaro allo stesso Sacconi. Infatti il ministro esplicita il senso del suo divieto: «L'inadempienza avrebbe conseguenze immaginabili» per la casa di cura. Non civili o pe-

nali ma amministrative. Nel campo sanitario, dove il ministero gestisce convenzioni e accreditamenti. Si indigna Maurizio Mori della Consulta di Bioetica: «Un atto sconvolgente dal punto di vista etico e politico. È un'intimidazione ai cittadini. Con metodi propri non dello Stato ma di altre organizzazioni». Il professor Carlo Alberto Defanti, il neurologo che segue Eluana e che martedì era pronto per partire con lei sull'ambulanza, individua «un'ingerenza senza precedenti del potere esecutivo su una sentenza passata in giudicato. Credo - aggiunge - che abbiano individuato l'anello debole, cioè la casa di cura, che ha

Foto di Matteo Bazzi/Ansa